



Infortunati connessi al lavoro nell'UE: quadro statistico (1998-1999)

La Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2001 pone l'accento sui costi umani e finanziari degli incidenti connessi al lavoro. Dietro lo slogan «Il successo non è un ...INCIDENTE», la campagna sottolinea la necessità, sotto il profilo economico e umano, di ridurre i tassi di infortunio sul lavoro incoraggiando un numero crescente di aziende a migliorare le pratiche in materia di sicurezza e salute.

La presente scheda informativa presenta alcune statistiche, pubblicate di recente dall'Eurostat, che rivelano che gli infortuni connessi al lavoro rimangono a livelli ostinatamente elevati.

- Nel 1998 si sono verificati 4,7 milioni di infortuni che hanno comportato assenze dal lavoro di più di tre giorni. Si tratta di un calo del tasso di incidenza dello 0,4 %, ovvero 4 089 infortuni per 100 000 persone. Le stime iniziali per il 1999 indicavano tuttavia un incremento di tale percentuale e un suo avvicinamento ai livelli del 1996 (4 229). Ciò costituirebbe comunque un miglioramento sostanziale rispetto al tasso del 1994 (4 539). Il numero complessivo di infortuni, compresi quelli che non hanno provocato assenze dal lavoro, è stato pari a 7,4 milioni, ovvero 6 380 per 100 000 persone.
- L'incidenza dei decessi connessi ad infortuni sul lavoro è diminuita del 3 %, vale a dire 5,0 per 100 000 persone. Complessivamente, 5 476 persone hanno trovato la morte sul posto di lavoro. Altri 3 100 infortuni mortali sono avvenuti lungo il tragitto casa-lavoro. Del totale di quasi 8 600 decessi connessi al lavoro, il 59 % è stato provocato da incidenti stradali o durante il trasporto.

L'attività economica più pericolosa è la pesca

- Il settore della pesca è quello che ha presentato l'incidenza più elevata di infortuni, vale a dire 2,43 volte la media dell'UE. Altri settori ad alto rischio erano quello delle costruzioni (1,41 volte la media UE), della sanità e altri servizi sociali (1,34) e dell'agricoltura (1,32).



© European Commission

Le percentuali nelle PMI si mantengono a livelli elevati

- Nelle imprese con 10-49 dipendenti, l'incidenza degli infortuni comportanti assenze dal lavoro di tre o più giorni era di 1,26 volte la media. I tassi più elevati sono stati registrati nel settore dei trasporti (1,43 volte la media del settore), delle costruzioni e delle attività manifatturiere (1,2).
- Tassi analoghi sono stati riscontrati nelle imprese con 1-9 dipendenti, anche in questo caso con le attività manifatturiere, il settore delle costruzioni e quello dei trasporti in testa (1,1-1,3 volte la media del settore).

I più esposti sono i neoassunti e i giovani

- Le persone che lavorano da meno di due anni corrono un rischio da 1,2 a 1,3 volte superiore rispetto al lavoratore medio di rimanere vittima di un infortunio, a prescindere dal tipo di contratto, ovvero a termine o a durata indeterminata. In alcuni

settori questo dato era di gran lunga superiore. Il personale di alberghi e ristoranti con contratto di lavoro a durata indeterminata da meno di due anni correva un rischio superiore del 47 %, rispetto alla media del settore, di rimanere vittima di un infortunio. I lavoratori con contratto a termine nel settore delle costruzioni rischiano di rimanere vittime di un infortunio in misura superiore del 65 % rispetto ad altri lavoratori del settore.

- Il rischio di infortunio per le persone tra 18 e 24 anni è 1,4 volte superiore alla media.
- Le persone che effettuano turni di notte per almeno 20 ore alla settimana corrono un rischio di infortunio superiore di 1,4-1,5 volte la media.

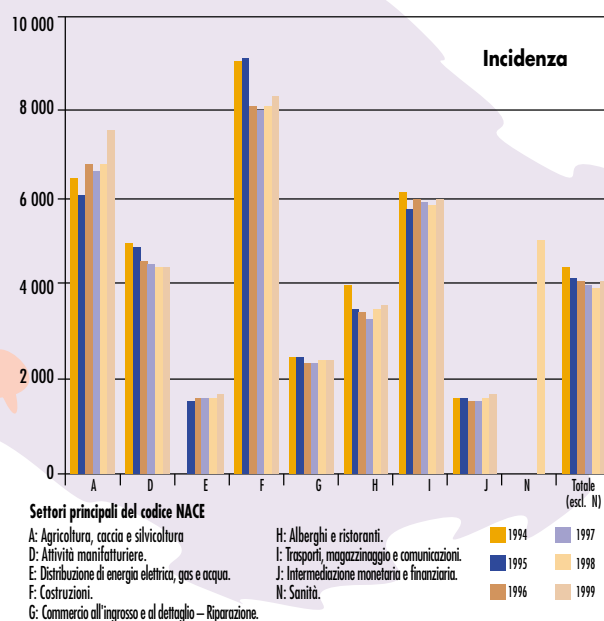
Problemi di salute connessi con il lavoro

- Nel 1998 e nel 1999, circa 7,7 milioni di persone hanno risentito di problemi di salute connessi al lavoro, diversi dagli infortuni. Per quelli connessi all'attività principale svolta, il tasso di diffusione è pari a 5 372 casi all'anno per 100 000 lavoratori. La diffusione aumenta con l'età, fino a raggiungere 7 150 casi nella fascia di età dai 55 ai 64 anni.
- Il 53 % dei casi riguardava disturbi muscoloscheletrici, che erano più frequenti nel settore della sanità e altri servizi sociali (1,6 volte la media), seguito dal settore delle costruzioni e dei trasporti.
- Il 18 % dei casi era connesso allo stress, alla depressione o all'ansia; nel 26 % dei casi, il disturbo portava ad assenze dal lavoro di due o più settimane nel corso dell'anno. Nel settore dell'istruzione e in quello della sanità e altri servizi sociali, l'incidenza di questi problemi era doppia rispetto alla media.
- I disturbi polmonari hanno interessato 0,6 milioni di persone. L'incidenza nel settore minerario è stata doppia rispetto alla media.

Costi sociali ed economici

- A causa degli infortuni, il 5 % delle persone circa è stato costretto a cambiare lavoro o posto di lavoro oppure a ridurre l'orario lavorativo. Lo 0,2 % ha interrotto definitivamente l'attività lavorativa.
- Tra il 1998 e il 1999, si calcola che gli infortuni connessi al lavoro siano costati all'UE 150 milioni di giornate lavorative all'anno. Altri 350 milioni di giornate sono andati perduti per problemi di salute connessi al lavoro. Il «conto» complessivo è stato pertanto di 500 milioni di giornate all'anno.

Numero di infortuni sul lavoro comportanti un'assenza di più di 3 giorni per 100 000 lavoratori, per attività economica, EU-15 (fonte: ESAW)



Settori principali del codice NACE

A: Agricoltura, caccia e silvicoltura
 B: Attività manifatturiere.
 C: Distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.
 D: Costruzioni.
 E: Commercio all'ingrosso e al dettaglio - Riparazione.

H: Alberghi e ristoranti.
 I: Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni.
 J: Intermediazione monetaria e finanziaria.
 N: Sanità.

1994
 1995
 1996
 1998
 1999

Infortunati sul lavoro comportanti assenze dal lavoro di più di tre giorni

NACE rev1 Sezione (branca) Sottosezione o divisione (settore)	(Attività economica) Occupati (in migliaia) 1998 (1 000)	Numero		Tasso d'incidenza (numero per 100 000 occupati)							Tendenza in %		
		1998	1999*	1994	1995	1996	1997	1998	1999*	1994-98	1996-98	1998-99*	
		Totale: tutte le branche di attività	136 150	4 678 586	4 850 120*	4 539	4 266	4 229	4 106	4 089	4 206*	-9,9%	-3,3%
Di cui (se indicato):													
Uomini				5 960	5 534	5 458	5 291	5 268	:		-11,6%	-3,5%	.
Donne				1 936	1 864	1 924	1 865	1 890	:		-2,4%	-1,8%	.
18-24 anni						5 751	5 613	5 725	:			-0,5%	.
25-34 anni						4 390	4 210	4 179	:			-4,8%	.
35-44 anni				:	:	3 766	3 696	3 678	:			-2,3%	.
45-54 anni				:	:	3 558	3 548	3 543	:			-0,4%	.
55-64 anni				:	:	4 063	3 671	3 602	:			-11,4%	.
A. Agricoltura, caccia e silvicoltura	5 092	345 766	373 340*	6 496	6 123	6 771	6 647	6 790	7 510*	4,5%	0,3%	10,6%*	
D. Attività manifatturiere	30 156	1 354 762	1 369 376*	5 071	4 962	4 660	4 607	4 492	4 546*	-11,4%	-3,6%	1,2%*	
F. Costruzioni	10 375	830 873	883 045*	9 014	9 080	8 023	7 963	8 008	8 261*	-11,2%	-0,2%	3,2%*	
I. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7 509	440 143	461 309*	6 139	5 790	6 018	5 937	5 862	5 999*	-4,5%	-2,6%	2,3%*	
N. Sanità e altri servizi sociali (stimato in base al modulo ad hoc dell'inchiesta del 1999 sulla manodopera comunitaria)									5 100				

* Stima provvisoria tratta dai dati ESAW del 1998 ed evoluzioni nazionali 1998-1999 per i dati nazionali non armonizzati.

Infortunati mortali sul lavoro

NACE rev1 Sezione (branca) Sottosezione o divisione (settore)	(Attività economica) Occupati (in migliaia) 1998 (1 000)	Numero		Tasso d'incidenza (numero per 100 000 occupati)							Tendenza in %	
		1998	1999*	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1994-98	1996-98	
		Totale: tutte le branche di attività	136 150	5 476	:	6,09	5,9	5,18	5,22	5,03	:	-17,5%
Di cui (se indicato):												
Uomini				:	:	7,70	7,70	7,40	:	.	-3,8%	
Donne				:	:	0,76	0,82	0,84	:	.	11,6%	
18-24 anni				:	:	3,88	3,71	3,60	:	.	-7,3%	
25-34 anni				:	:	4,10	3,94	3,85	:	.	-6,2%	
35-44 anni				:	:	4,58	4,87	4,60	:	.	0,5%	
45-54 anni				:	:	6,28	6,00	6,12	:	.	-2,5%	
55-64 anni				:	:	8,31	8,94	8,06	:	.	-3,0%	
A. Agricoltura, caccia e silvicoltura	5 092	631	:	14,0	13,8	12,9	12,6	12,4	:	-11,4%	-3,9%	
D. Attività manifatturiere	30 156	1 101	:	4,6	4,2	3,9	4,0	3,7	:	-19,6%	-5,1%	
F. Costruzioni	10 375	1 330	:	14,7	14,8	13,3	13,1	12,8	:	-12,9%	-3,8%	
I. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	7 509	883	:	13,7	13,7	12,0	12,1	11,8	:	-13,9%	-1,7%	

Riferimenti

Eurostat Statistics in Focus — Population and Social Conditions — 2001 — «Accidents at work in the EU 1998-1999» (KS-NK-01-016-EN-C) e «Work-related health problems in the EU 1998-1999» (KS-NK-01-017-EN-C).

Fonti e note metodologiche

Statistiche europee sugli infortuni sul lavoro (ESAW) — Eurostat

Nell'ambito del progetto ESAW sono stati inclusi nei dati tutti i casi di infortuni che hanno provocato un'assenza dal lavoro di più di tre giorni. Un infortunio sul lavoro è definito come un «distinto accadimento in fase di lavoro che porta ad un danno fisico o mentale». Ciò comprende i casi di avvelenamento grave e gli atti intenzionali di terzi ma esclude i danni inflitti da sé e gli infortuni sul percorso di lavoro (incidenti in itinere). L'espressione «in fase di lavoro» significa mentre si sta svolgendo un'attività professionale o durante il tempo trascorso sul lavoro. La definizione comprende gli incidenti stradali nel corso del lavoro. Un infortunio mortale è definito come un incidente che porta al decesso della vittima entro un anno dalla data dell'incidente. Il livello di dichiarazione degli infortuni sul lavoro varia a seconda della procedura di dichiarazione in uso nei singoli Stati membri (sistemi assicurativi o altro). In linea di massima, i livelli di dichiarazione sono estremamente elevati nei sistemi assicurativi, overosia sono considerati vicini al 100 %. Gli altri sistemi presentano invece un livello di dichiarazione medio, generalmente variabile tra il 30 % e il 50 %, per tutti i settori

dell'attività economica presi nel loro insieme. I dati delle due fonti, corretti in base al rispettivo livello di comunicazione, non sono del tutto confrontabili.

Modulo ad hoc relativo alla sicurezza e alla salute sul lavoro nell'inchiesta del 1999 sulla manodopera comunitaria — Eurostat

L'inchiesta sulla manodopera comunitaria è effettuata ogni anno e interessa un campione rappresentativo dell'intera popolazione intesa come famiglie e convivenze. Il modulo ad hoc del 1999 relativo alla sicurezza e alla salute sul lavoro ha comportato interviste con più di 500 000 persone in 11 Stati membri.

Come procurarsi maggiori informazioni

La «prevenzione degli infortuni connessi al lavoro» è il tema della Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro organizzata dagli Stati membri nell'ottobre 2001. Maggiori informazioni sulla prevenzione degli infortuni sono disponibili sul sito web della Settimana al seguente indirizzo: <http://osha.eu.int/ew2001/>. Il sito dell'agenzia contiene diversi link che consentono di collegarsi con i siti degli Stati membri, dove si possono reperire informazioni sulle leggi e gli orientamenti nazionali: <http://osha.eu.int>.

L'Eurostat è l'Istituto statistico delle Comunità europee. Esso pubblica statistiche ufficiali armonizzate sull'Unione europea e l'area euro. Per maggiori informazioni, si prega di consultare il sito web dell'Eurostat (<http://www.europa.eu.int/comm/eurostat/>).